

NUOVA SECONDARIA RICERCA

4 dicembre
2019

ATTUALITÀ

- CRISTINA VALLARO pp. 4-21
Shakespeare and Teenagers
- EMANUELE RAGANATO pp. 22-41
La musica d'insieme come gioco collettivo. Sociomotricità e semiomotricità nella pratica orchestrale
- FRANCESCO BEARZI pp. 42-51
Lo spazio transizionale e le potenzialità trasformative dello snorkeling ricreativo
- FEDERICA BARONI ILARIA FOLCI pp. 52-61
L'importanza del Nido e dell'intervento educativo precoce per il bambino sordo: uno studio di caso
- MATTEO CARRER, ROMINA FROSIO RONCALLI pp. 62-79
Gli obblighi formativi aggiuntivi. Analisi della normativa istitutiva e profili esperienziali nell'Università degli Studi di Bergamo, Dipartimento di Giurisprudenza

DOSSIER

*La Pedagogia Speciale in dialogo con altre discipline.
Intersezioni, ibridazioni e alfabeti possibili, a 10 anni dalla nascita di SIPeS
Atti della Autumn School SIPeS (8-10 Novembre 2018 – Università di Bergamo)*

Seconda parte: La pedagogia speciale incontra le tecnologie

A cura di Alessia Cinotti, Nicole Bianquin

Introduzione di ALESSIA CINOTTI, NICOLE BIANQUIN, pp. 81-83

G. FILIPPO DETTORI, BARBARA LETTERI, *Il ruolo delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nell'inclusione dei bambini con disabilità e DSA che frequentano la scuola primaria e*, pp. 84-97

ANNALISA MORGANTI, STEFANO PASCOLETTI, ALESSIA SIGNORELLI, *Inclusione, educazione socio-emotiva, tecnologie: prove di incontro*, pp. 98-110

ENRICO ANGELO EMILI, SUSANNE SCHUMACHER, *Leggere l'inclusione: le tecnologie a supporto della creazione di albi illustrati in simboli*, pp. 111-122

LUCA FERRARI, ALESSIA CINOTTI, *Promuovere didattiche inclusive nella scuola secondaria di primo grado. La costruzione di artefatti digitali*, pp. 123-134

CRISTINA GAGGIOLI, *A casa come in aula: Distance education per l'inclusione*, pp. 135-145

FABIO SACCHI, *Applicazioni mobili per le persone con disabilità visiva: una review delle proposte disponibili sullo store Google Play*, pp. 146-157

ELENA BORTOLOTTI, MARILINA MASTROGIUSEPPE, *Accessibilità ai siti culturali per la disabilità intellettuale: metodologie, tecnologie e processi di adattamento*, pp. 158-170

Lo spazio transizionale e le potenzialità trasformative dello snorkeling ricreativo

Francesco Bearzi

In questo contributo vorrei evocare la lieve densità e la freschezza estiva delle acque del mare degno di questo nome, come lo Ionio di Torre Pali, screziato delle varie sfumature di azzurro dipinte dal cielo, dalla sabbia e dallo scoglio, cristallino nelle giornate di tramontana. Qualsiasi esperienza richiama quella del mare. Da un lato è fluida immersione, assorbente e totalizzante; dall'altro, distesa riflessione dal lido, pronta ad assumere nuove plastiche forme. Così si scandirà il discorso. Prima cercando di restituire l'immediatezza di un'esperienza vissuta (Erlebnis) e di ricostruirne il radicamento interiore (Erfahrung)¹. Poi esaminando criticamente, non senza aperture abduzione-trasformative², le potenzialità interpretative offerte dalla psicodinamica e dalla psicosociologia dell'immersione subacquea, da considerarsi in simbiosi con una più organica ermeneutica consegnata ad altra sede³.

Let's conjure up a sea worthy of the name. Imagine the light consistency of crystal-clear waters. Imagine variegated light blue and golden yellow nuances, painted by Tramontane, the sand, and the reef. Imagine yourself free as a child playing in a wonderful aquarium. Imagine yourself becoming just one member of a multi-faceted and multicoloured fish community, just an integral piece of a living global puzzle. Let yourself go. All is in a state of flux. Every experience recalls the sea. On the one hand, it is like an all-embracing immersion. On the other hand, it is like a meditation on the beach, ready to take new flexible forms.

This will be our aim. In the first place, I will try to convey the liveliness of an immediate experience (Erlebnis) and to tell how it has become rooted (Erfahrung). In the second place, I will analyze the phenomenon of snorkeling in a psychodynamic and psychosociological perspective. Notably, Winnicott's concept of transitional space helps throw light on the transformative processes at stake. However, this is only the beginning of a transdisciplinary approach to sustainability education, appreciating the potential of snorkeling.

Parole chiave

Snorkeling; apprendimento esperienziale; apprendimento trasformativo; spazio transizionale

Keywords

Snorkeling - experiential learning - transformative learning - transitional space

1. L'immersione

Per la natura stessa delle cose, un esploratore non può mai sapere cosa stia esplorando finché l'esplorazione non sia stata compiuta. Egli non ha in tasca un Baedeker, una guida, che gli indichi gli alberghi da visitare e gli alberghi in cui pernottare; ha solo l'ambigua tradizione di altri che lo hanno preceduto in questa strada⁴.

¹ Cfr. A. Tarantino, *Apprendimento esperienziale e padronanza di sé*, Morcelliana, Brescia 2018, pp. 153-69.

² Cfr. J. Mezirow, *La teoria dell'apprendimento trasformativo*, Cortina, Milano 2016; S. Colazzo, *Formare al pensiero abduzione con Webquest*, in G. Domenici (a cura di), *La ricerca didattica per la formazione degli insegnanti*, Monolite, Roma 2007, pp. 19-38.

³ Cfr. F. Bearzi, *Snorkeling ricreativo, relazionalità ecosistemica ed Educazione allo Sviluppo Sostenibile*, in stampa.

⁴ Cfr. G. Bateson G. (1972), tr. it. *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano 1976, p. 20.

La mia esplorazione è nata e cresciuta quasi impregiudicata. Fino a qualche settimana fa, non avevo letto nulla sullo snorkeling, né approfondito gli aspetti biologici del sito in questione. Mi ero solo confrontato con i pescatori sui nomi locali dei pesci e sulle loro abitudini, sui venti e sulle correnti. Un percorso sostanzialmente autodidattico si rivela talvolta essenziale. L'apprendimento risulta più lento e incerto, ma più profondo e trasformativo. Ogni produzione culturale può dirsi invece originale solo sulla base di una tradizione; l'unico peccato imperdonabile è il plagio⁵.

1.1 La cornice della scoperta

Il richiamo della trasparenza del mare e la collaborazione con una comunità di ricerca mi hanno portato da un lustrino a Torre Pali, frazione del Comune di Salve, riconosciuta ininterrottamente dal 2009 bandiera blu dalla *Federation for Environmental Education*. Una fascia di casette a due piani; un porticciolo poco affollato; una comunità serena e ospitale, come in quasi tutti i paesini del Salento; un costo della vita inferiore a quello di molte altre località turistiche. Come dire, un luogo ideale, agosto escluso, per famiglie intenzionate a vivere il mare in un contesto sostenibile.

Il tratto di lido sabbioso che si estende da Torre San Giovanni a Marina di Pescoluse è punteggiato da zone di costa rocciosa bassa⁶. A Torre Pali la situazione è particolarmente borderline. Dal terzo anno di soggiorno estivo, sono riuscito a sistemarmi giusto sul limite orientale della zona residenziale, dove inizia un sistema dunale in ricrescita punteggiato di candidi gigli di mare che sorridono tra le ammfiole e si distende un tratto di scogliera che giunge quasi a riva, creando un particolare ecosistema. Un labirinto di fondali sabbiosi, misti e di scogliera vera e propria. Nella consumata lottizzazione della costa ionica - tra le poche perle superstiti, Porto Selvaggio - pur meno impattante che altrove, questo sito si configura come una sorta di piccolo parco marino di un chilometro quadrato. Dove lascio lo zaino - a volte non porto nemmeno quello - pochi "paguri" si fermano a piantare l'ombrellone, rifiutando lo scoglio sommerso. All'alba e al tramonto, le ore più belle e le migliori per osservare i pesci, non si vede quasi nessuno. Anche in acqua, rari gli snorkeler. Sparuti rapaci un po' più al largo, i pescatori subacquei. Qui, quasi per caso, ho finalmente scoperto che una semplice maschera subacquea può rivelare straordinari orizzonti. Ulteriore scoperta, proprio quest'anno, la recente *full face easy breath*, dal costo insignificante. Una rivoluzione copernicana. Consente la respirazione nasale dell'aria atmosferica e una nitidissima visione a 180°, senza formazione di condensa. Si può restare immersi per ore senza togliersi quasi mai la maschera, diventando pesci.

1.2 Un meraviglioso acquario personale

Questa esperienza di snorkeling, che si consuma fino a due metri e mezzo di profondità, potrebbe suonare puerile a chi mi racconta delle sue immersioni fino a trenta metri dal Tirreno

⁵ Cfr. D. Winnicott (1971), tr. it. *Gioco e realtà*, Armando, Roma 1974, p. 171. Sulla singolare combinazione di rispetto della tradizione e libertà creativa nell'interpretarla del pediatra inglese, cfr. J.R. Greenberg - S.A. Mitchell, *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, Il Mulino, Bologna 1986, pp. 191-211.

⁶ Sulla generatività esperienziale e culturale della costiera rocciosa alta, cfr. invece S. Colazzo, *Il pittore paleontologo*, in A. Manfreda (a cura di), *Formare lo sguardo*, Pensa MultiMedia, Lecce 2019, pp. 57-73.

al Mar Rosso. Ma forse, nella mia esperienza per molti versi simile alla sua, troverà qualcosa di nuovo.

A venti centimetri di profondità pullulano già i vertici dell'ecosistema. Come in altre consimili coste, per lo più fiduciosi e in simbiosi con l'uomo. Demersali, ovvero natanti ma legati al fondale, si nutrono per lo più di invertebrati bentonici e di alghe. Per richiamarli, è sufficiente smuovere leggermente la sabbia con i piedi, oppure, esperienza ancor più intima e gratificante, sfiorare con le dita le alghe della scogliera. Accorrono a decine, esibendosi in varie specie, forme, colori e dimensioni, dai microscopici avannotti ai giganti delle acque basse, mezzo metro e tre chili. Danzano intorno allo snorkeler. Se il mare è un po' mosso, si è cullati insieme. Si risveglia una sorta di istinto materno: si sta nutrendo una feconda prole, tutta intorno al proprio corpo⁷. Soprattutto sul fondale sabbioso, i piccoli più osati ricambiano il favore, mordicchiando le zampe del pachiderma simbiotico e operando come pulitori delle cellule morte. Sensazione inquietante per chi, ben disposto alle abluzioni marine, trova metafisico indossare una maschera subacquea, piacevole per chi ne contempla l'origine. Non a caso sono diffusi i locali dove il pediluvio con i pesciolini è un'attrazione a pagamento.

Le modalità di fruizione di questo grandioso acquario si sono evolute nel corso del tempo. Già nei primi anni di soggiorno sapevo ascoltare le variazioni sul tema della straordinaria sinfonia cromatica, le cangianti geometrie, le continuità e le discontinuità dell'ecosistema apprezzabili dal colpo d'occhio profano, disegnate dallo scoglio, dalle praterie di alghe fotofile verdi e brune, dalle ondulazioni del fondale sabbioso. Il segreto della bellezza naturale sembra consistere in una sorta di kantiano libero gioco di immaginazione e intelletto, attivato da un'alchimia di forme e colori. Non sarà una barriera corallina tropicale, ma già brillano in questo polimorfo labirinto quelli che più dilettono il nostro organismo: le sfumature di azzurro di una sorta di cielo primordiale e diffuso, il verde vegetale delle alghe, il candore luminoso della sabbia, della trasparenza dell'acqua e del riverbero del sole.

Il movimento natatorio tendenzialmente a rana - lo stile più lento, silenzioso, simmetrico, naturale⁸ - era però ancora accelerato dall'impazienza di carpire pesci mai visti prima, inquietandoli⁹. Il segreto l'ho imparato piano piano, da solo: rallentare¹⁰. Si fluisce, in quella che all'orecchio umano è una silenziosa pace, con movimenti dolci, simili a quelli spontanei dei neonati osservabili nei corsi di acquaticità. I pesci ci accettano, prima a titolo di predatori temporaneamente non interessati, poi come parte integrante del mare, restando pronti ad accorrere al primo accenno di placida mossa interessante e nutriente.

Nella coreografia della scogliera sommersa, a farla da padroni sono i *saraghi* (*diplodus sargus sargus*) con la loro livrea di un chiarissimo grigio venato di azzurro e le consimili *occhiate*

⁷ Sugli effetti di un vero e proprio *feeding* artificiale (farinacei), cui si adattano soprattutto *oblada melanura* e *thalassoma pavo*, cfr. M. Milazzo et al., *Effects of fish feeding by snorkellers on the density and size distribution of fishes in a Mediterranean marine protected area*, «Marine Biology», 146 (2005), pp. 1213-22.

⁸ Cfr. C. Barbero, *L'arte di nuotare. Meditazioni sul nuoto*, Il Nuovo Melangolo, Genova 2019³, pp. 75-76, 81-82.

⁹ Cfr. M. Bardi, *Snorkeling. Apnea facile e osservazione subacquea nelle basse profondità*, Olimpia, Sesto Fiorentino 2009, pp. 38, 81-82.

¹⁰ Cfr. A. Tarantino, *Salverà anche noi l'Arca di Noé*, «Amaltea» VI, 1 (2011), pp. 8-9; per le implicazioni ecologiche e socio-economiche del rallentare, F. Bearzi, *Snorkeling ricreativo...*, cit.

(*oblada melanura*)¹¹ con macchia nera precaudale bordata di bianco. Se ne incontrano centinaia, con grande varietà di dimensioni, crescenti con l'età dell'esemplare e la distanza dalla riva, mentre la forma trasmuta da allungata ad ovale. Le giovani *salpe* (*sarpa salpa*) si muovono quasi all'unisono a ventine, illuminando lo scoglio di un tripudio di giallo e, alla repentina virata e inclinazione, di un crepitio di lampi argentei. Parimenti argenteo, ben più maestoso, il muro eretto da quarantine di grandi e placidi *cefali*. Non cessa di affascinare la variopinta livrea, dominanti il verde, l'azzurro e il rosso, del solitario maschio di *donzella pavonina* (*thalassoma pavo*), ermafrodita proterogino, colono di barriera tradito a distanza dall'idrodinamica inconfondibilmente agile. Sorprende la livrea trasparente della *bavosa capone* (*lipophrys trigloides*), adattata alle tonalità delle alghe e dello scoglio. Non è così facile vederla, come nel caso delle *murene*, delle *tracine*, dei *polpi* e delle *seppie*. Un accenno agli *sciarrani* (*serranus scriba*), ai *cazzu ti rre* (*coris julis*, la donzella autoctona, insidiata dalla pavonina), alle *mormore*, alle *sogliole* e alle pallide *triglie di scoglio*, alle decine di *paguri* che esibiscono sulle praterie della scogliera le conchiglie "rubate", agli echinodermi (*ricci di mare maschi* e *cetrioli di mare*) e ai tunicati (*patata di mare*). Infine, all'indimenticabile arrivo di un banco di *argentine* (*boops boops*). Avvolti da una nube verde-argento di migliaia di pesci grandi come un dito, che ti volteggiano intorno per diversi secondi, non esiste altro: in questa mirabolante vertigine si smarriscono l'orientamento e il senso del tempo, catalizzandosi l'oblio dell'io.

1.3 Mihi interior intimo meo

Se il lettore si è immerso fin qui, con l'opportuna lentezza, senza aver fretta di giungere a un presunto dunque, potrà comprendere il senso deontologizzato assunto nel contesto dalla formula agostiniana. In questa immersione sperimento qualcosa più intimo a me di me stesso. Non c'è più il *me*, che cerca qualcosa di *mio*, piuttosto un più ampio *noi*, un flusso vitale ricco di sfumature, con cui la particella *me* stabilisce un equilibrio dinamico. Un progressivo spogliarsi dell'intenzionalità, disattivante automatismi egoistici e senso della differenza esclusiva, che cedono il passo a una coscienza integrata ed ecologica, all'armonica e inscindibile relazione io-ambiente.

1.4 Un prezioso "allievo"

Dai suoi nove anni agli attuali tredici, spesso mi accompagna nelle immersioni mio figlio. In questa stagione, la *full face* si è rivelata un catalizzatore della condivisione e del processo educativo: poche parole che accompagnano l'esempio. Lui ha imparato a rallentare il ritmo natatorio, a non spaventare i pesci, a non cercarli e a farsi trovare, a rispettare la distanza fisica, gli spazi interiori e l'autonomia di un sistema di coppia¹² in immersione, a comunicare più empaticamente e a mostrare silenziosamente un punto di interesse. E mi ha molto insegnato. In particolare, il palpabile beneficio della sua identità più integrata e sana costituisce un feedback di prima mano sulle potenzialità educative dello snorkeling per la tarda infanzia e la pre-adolescenza, più coinvolgente di un videogame 3D. Dopo quattro anni, a venti giorni

¹¹ Per i pesci qui classificati, omettendo i più noti, cfr. F. Notari - B. Rivoira, *Biodiving. Ambienti e organismi del Mediterraneo*, Magenes, Milano 2013, pp. 189, 192, 196, 206, 208, 217, 223.

¹² Cfr. M. Bardi, *Snorkeling...*, cit., pp. 59-60, 76.

dall'ultima vacanza, gli ho chiesto finalmente di chiudere gli occhi, rilassarsi, immaginarsi in immersione e provare a verbalizzare il cuore dell'esperienza: «diventare un pesce, essere uno di loro, nel branco, andare nel posto giusto e migliore, all'infinito, senza separarci mai».

2. Le riflessioni dal lido

È l'appercezione creativa, più di ogni altra cosa, che fa sì che l'individuo abbia l'impressione che la vita valga la pena di essere vissuta¹³.

L'immersione apporta nuova ed essenziale linfa alle comunità che cerco di costruire insieme ad altri educatori. Perché?

2.1 Lontani e sorprendenti antenati

La comunità scientifica sta profondamente riconsiderando le proprie concezioni sull'organismo dei pesci, evidenziandosi una più stretta parentela con gli altri vertebrati ed emergendo abilità cognitive, capacità sensoriali, comportamenti e modalità comunicative e cooperative assai complessi¹⁴. In virtù di un articolato sistema nervoso, esito di una linea evolutiva divergente dalla nostra, i pesci sembrano provare emozioni e sentimenti, nonché raggiungere un apprezzabile livello di autocoscienza¹⁵. Gli istruttori di snorkeling avvertono che percepiscono i nostri stati d'animo attraverso le vibrazioni trasmesse dal nostro corpo¹⁶. Gli acquaristi insegnano come giocare con un pesciolino rosso e come accarezzarlo.

2.2 Benefici psichici a confronto: snorkeling, nuoto e pesca subacquea

Come ogni attività in immersione, lo snorkeling influisce positivamente sulla percezione di benessere e di equilibrio, sulla stabilità emotiva e del sonno, sull'autocontrollo, sulla capacità di concentrazione, sulla disponibilità alle relazioni interpersonali, sull'oblio delle tensioni quotidiane e sul ritorno all'hic et nunc percepito da tutto l'organismo¹⁷. La sensazione di levità nel movimento tridimensionale è spesso paragonata al volare¹⁸. Il riflesso di immersione (*diving reflex*), set adattivo di risposte fisiologiche attivate dall'immersione del capo, in particolare delle narici, più marcato in apnea e in acque fredde, contribuisce alla sensazione di benessere e tonicità¹⁹.

¹³ Cfr. D. Winnicott, *Gioco e realtà*, cit., p. 119.

¹⁴ Cfr. C. Brown - K. Laland - J. Krause (eds.), *Fish cognition and behaviour*, Blackwell, Oxford 2006, in part. p. xvii; K.A Sloman - R.W. Wilson - S. Balshine (eds.), *Behaviour and physiology of fish*, Elsevier, San Diego (CA) 2006.

¹⁵ Cfr. V. Braithwaite, *Do fish feel pain?*, Oxford Un., New York 2010.

¹⁶ Cfr. M. Bardi, *Snorkeling...*, cit., p. 82.

¹⁷ Cfr. C. Barbero, *L'arte di nuotare...*, cit., pp. 11-13, 107-08; M. Bardi, *Snorkeling...*, cit., pp. 8-9, 11, 71; M. Tarantino, *Snorkeling e apnea*, Giunti Demetra, Firenze 2003, p. 35.

¹⁸ Cfr. M. Bardi, *Snorkeling...*, cit., pp. 7-10; G. Venza, *L'immersione subacquea come dispositivo per la formazione psicologica outdoor*, in G. Venza et al. (a cura di), *Psicologia e psicodinamica dell'immersione subacquea*, FrancoAngeli, Milano 2006, pp. 142-43; C. Barbero, *L'arte di nuotare...*, cit., p. 24.

¹⁹ Cfr. W.M. Panneton, *The mammalian diving response: an enigmatic reflex to preserve life?*, «Physiology», XXVIII, 5 (2013), pp. 284-97; C. Edmonds et al., *Diving medicine for scuba divers*, free internet edition, <http://www.divingmedicine.info/>, 1992, 2015⁶, p. 41; M. Bardi, *Snorkeling...*, cit., p. 11.

A differenza del nuoto, nello snorkeling si attiva un'interazione diretta con altri viventi, approcciati con meraviglia, rispetto e amore. Alcuni, riflettendo sul nuoto, sostengono che nell'immersione la singolarità dell'uomo consiste nel pensare, a differenza degli animali, in termini pienamente razionali²⁰. Oltre a suonare obsoleta, come il mancato affrancamento dal dualismo cartesiano nell'interpretare i fenomeni biologici, tale affermazione tradisce lo iato dell'esperienza del nuoto sportivo, caratterizzato da esercizio e studiata costanza, anche quando praticato come occasione per migliorare se stessi piuttosto che competitivamente con altri. Lo snorkeling, invece, è all'insegna del gioco. Il movimento lento, specie in apnea, richiama inconsciamente l'esperienza prenatale dell'immersione nel protettivo e accogliente liquido amniotico²¹ o quella del neonato che esplora con gioia e meraviglia lo spazio transizionale, non prefiggendosi di guadagnare medaglie o di infrangere record personali. Il dilatarsi del tempo interiore non richiede un ritmo iniziale scandito delle bracciate, dalla deliberata volontà e dalla tenacia esistenziale. L'esperienza più profonda in questione, che coinvolge l'intero organismo in una forma di consapevolezza ben diversa dalla razionalità discriminante e incardinata sul principio di identità e non-contraddizione, difficilmente potrà essere restituita dal nuoto "consapevole".

Neppure dalla pesca subacquea "consapevole". Lo *snorkeler* e il pescatore subacqueo non solo nuotano: cercano, divertendosi. Analogamente alla caccia nel bosco, la pesca subacquea può certo costituire un semplice pretesto per immergersi nella natura. Si resta però mossi dall'intenzionalità desiderativa, da un appetito rapinoso. Viceversa, l'immersione nel mondo sottomarino porta in ultima analisi al trascendere qualsiasi interesse, analogamente alla contemplazione del bello di natura nell'estetica kantiana. Il pescatore può controbattere che è più sincero e coerente con le leggi di natura uccidere o raccogliere la preda, con consapevolezza e sostenibilità. Ma può instaurare un rapporto di pace, simpatia e unità con i viventi? «Non hai ucciso il pesce soltanto per vivere e per venderlo come cibo, pensò. L'hai ucciso per orgoglio e perché sei un pescatore. Gli hai voluto bene quand'era vivo e gli hai voluto bene dopo. Se gli si vuol bene non è un peccato ucciderlo. O lo è ancor di più? Tu pensi troppo, vecchio, pensò»²². L'esperienza dello *snorkeler* è disinteressata, empatica, non violenta. Quella del pescatore non potrà mai esserlo pienamente.

Lo snorkeling è inoltre marcatamente intergenerazionale, ben più della pesca subacquea, del nuoto sportivo e della stessa immersione in profondità. Fa crescere più sicuri e integrati bambini e adolescenti, tornare bambini gli adulti. Stimola la condivisione e la coesione familiare, durante e dopo l'esperienza²³. Presenta notevoli potenzialità terapeutiche per i disabili, in particolare autistici²⁴. In virtù di un'adeguata cultura, rappresenta uno spettro di esperienza sostenibile e democratico, non affatto massificante, che tende a destrutturare i condizionamenti del sistema economico²⁵.

²⁰ Cfr. C. Barbero, *L'arte di nuotare...*, cit., p. 48.

²¹ Cfr. M. Bardi, *Snorkeling...*, cit., p. 12.

²² Cfr. E. Hemingway, tr. it. *Il vecchio e il mare*, Mondadori, Milano 1952, p. 87.

²³ Cfr. M. Bardi, *Snorkeling...*, cit., p. 10.

²⁴ Cfr. M.L. Gargiulo, *Subacquea e disabilità*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, cit.

²⁵ Cfr. F. Bearzi, *Snorkeling ricreativo...*, cit.; G. Venza - M. Mandalà, *L'esperienza subacquea come strumento educativo e di crescita personale per soggetti adolescenti*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, cit., p. 90.

2.3 Psicodinamica e psicosociologia dello snorkeling ricreativo

Nell'ultimo trentennio, la psicologia è stata fortemente sollecitata dalla straordinaria diffusione del *diving* (immersione). Tuttavia la psicologia subacquea si trova ancora a uno stadio iniziale, ricco di interessanti ipotesi e di importanti riflessioni di natura empirica, ma ancora incerto rispetto a conclusioni di sufficiente validità scientifica²⁶. Sono peraltro rapidamente mutati i tratti del diver, prima tendenzialmente definiti da non comuni doti fisiche e psichiche, ora decisamente più liquidi, come i contesti dell'esperienza e i traguardi da raggiungere²⁷.

Lo snorkeling ricreativo a bassa profondità, come l'intermedio *free diving* e a differenza dello *scuba diving* (immersione tecnica)²⁸, appare in prima battuta la punta dell'iceberg, il conscio rispetto all'inconscio. Questa impressione da una parte è ben fondata, in quanto, per la natura stessa del contesto, quasi esclusivamente nell'immersione tecnica si possono attivare importanti dinamiche di destabilizzazione psichica, spesso causa degli incidenti mortali; non sorprende dunque che la ricerca si sia orientata soprattutto su questo versante. D'altra parte, la psicodinamica tende a sottovalutare le potenzialità evolutive e trasformative aperte dall'esperienza dello snorkeling²⁹. Questo accresce l'interesse che potrebbe suscitare il presente contributo.

Alcune rilevanti caratteristiche accomunano le esperienze a diverse profondità, pur tendendo a catalizzarsi nell'immersione tecnica. Si sente di muoversi e di agire al di fuori degli schemi consueti, sia fisici che interiori; si è soli con se stessi, isolati, in stato di grazia³⁰. Questo ambiente rassicurante e ovattato rilassa e tranquillizza, culla e trastulla, è "mio"; induce perciò, se il contesto non è troppo impegnativo, a prediligere l'immersione solitaria al sistema di coppia³¹. Il trovarsi in una dimensione *altra*, dove tutto sembra possibile, costituisce un'esperienza di grande valenza emozionale e generatività, spesso con feconde conseguenze sulla flessibilità mentale e sui processi del pensiero creativo e divergente³².

Tale esperienza, maturata al di fuori degli schemi quotidiani, tende in molti casi a trasferirsi con grande fluidità, riconfigurando le relazioni e i contesti organizzativi e sociali³³, rispondendo così nel modo migliore alle pressanti e disorientanti esigenze di un sistema economico che reclama la nostra continua ridefinizione e l'attribuzione di senso all'estraneità, la differenza non significabile³⁴. L'immersione consente dunque di destrutturare l'autoinganno inconsapevole della nostra mente, frutto della cultura in cui viviamo, che ci inserisce in un sistema di rapporti

²⁶ Cfr. G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, cit., p. 12.

²⁷ Cfr. M.L. Gargiulo, *Psicologia e simboli della subacquea contemporanea*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, cit., pp. 32-36.

²⁸ Cfr. K. Dimmock, *Scuba diving, snorkeling and free diving*, in G. Jennings (ed.), *Water-based tourism, sport, leisure, and recreation experiences*, Butterworth-Heinemann, Burlington (MA) 2007, pp. 128-48.

²⁹ Cfr. ad es. H. Wadson, *Diving and Snorkeling: the depths and shallows of therapy*, «Art Therapy» XI, 2 (1994), pp. 153-54.

³⁰ Cfr. M.L. Gargiulo, *Psicologia e simboli...*, cit., p. 36; Ead., *Perché si pratica la subacquea?*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, cit., p. 74.

³¹ Cfr. S. Capodieci, *Sulle tracce di Cola Pesce: psicodinamica dell'immersione subacquea*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, cit., pp. 58-59.

³² Cfr. G. Venza - M. Mandalà, *L'esperienza subacquea...*, cit., pp. 86-87.

³³ Ibidem.

³⁴ Cfr. G. Venza, *L'immersione subacquea...*, cit., pp. 143-46.

che configura la nostra identità e il nostro senso di appartenenza; questa apertura trasformativa nei confronti dell'ordinaria esperienza contesto-vincolata presenta perciò la grande opportunità dell'innesto di percorsi formativi interculturali³⁵.

Ci si trova in uno stato di stupore, scoperta, curiosità, ascolto e gioiosa empatia, che stimola la riappropriazione della propria parte infantile³⁶. Si tende a ricostruire il mondo delle proprie esperienze primordiali, potendo affiorare, prima e dopo l'immersione, idealizzazioni e fantasie inconsce, talvolta in forma di *réverie*³⁷. Il riunirsi al mare può rappresentare, per l'inconscio individuale e collettivo, il ritorno alla vita intrauterina o comunque a uno stato simbiotico; oppure, il ristabilimento del rapporto con i pesci, nostri lontani antenati; oppure, specie nell'immersione tecnica, l'espressione incompleta di un desiderio di annullamento e suicidio³⁸.

Va apprezzata infine, in un'ottica personologica, la soggettività delle motivazioni all'immersione. Il proprio "mito personale" - elaborato sulla base dei ricordi d'infanzia ricostruiti durante l'adolescenza, delle esperienze, dei sogni e del senso dato all'esistenza - che plasma particolari equilibri e armonie interiori con il mondo sottomarino³⁹.

2.4 Lo spazio transizionale e il gioco dell'immersione

La principale dinamica motivazionale dello snorkeling sembra consistere nella tendenza dell'organismo verso la conservazione, l'attualizzazione e l'arricchimento⁴⁰, nel caso specifico soddisfatta con un contenuto investimento energetico. La molto accessibile attività a bassa profondità non richiede drammatiche uscite dalla "zona di comfort", benché possa definirsi "sfidante" per chi non ha mai osato indossare una maschera subacquea, immergersi dove non tocca o un po' più al largo, è ipercontrollato, ansioso, fobico...

Tanto premesso, la teoria delle relazioni oggettuali di Winnicott, clinicamente ben corroborata, costituisce una delle chiavi interpretative del fenomeno. Ogni esperienza è sana e soddisfacente se si rapporta al nucleo più originale e creativo, fiducioso e capace di cura della nostra personalità, sviluppatosi in uno «spazio transizionale» in virtù dell'incontro tra l'onnipotenza soggettiva del bambino e le esigenze "oggettive" della «realtà condivisa», grazie all'amore e alle capacità empatiche della figura materna, che gradualmente, in armonia con la libertà e l'autenticità del nostro Sé, rende possibile l'adattamento. Tale spazio, «recinto sacro» della «illusione» di una corrispondenza tra la nostra capacità immaginativo-creativa e la realtà condivisa, si sviluppa grazie all'attività del gioco, a partire dalla prima infanzia, fino alle esperienze culturali più sofisticate dell'adulto⁴¹.

Lo spazio dello snorkeling può definirsi per eccellenza transizionale e presenta tutte le condizioni per giocare creativamente. Non serve neppure andare fino ai lontani luna park del

³⁵ Cfr. ibi, pp. 147-52; F. Bearzi, *Snorkeling ricreativo...*, cit.

³⁶ Cfr. M.L. Gargiulo, *Psicologia e simboli...*, cit., p. 38.

³⁷ Cfr. S. Capodiecì, *Sulle tracce di Cola Pesce...*, cit., pp. 62-64.

³⁸ Ibi, pp. 58, 66.

³⁹ Ibi, pp. 65-66.

⁴⁰ Cfr. Rogers C.R. (1963), tr. it. *La tendenza attualizzante in relazione ai motivi e alla coscienza*, Martinelli, Firenze 1970; M.L. Gargiulo, *Perché si pratica la subacquea?*, cit.

⁴¹ Cfr. D. Winnicott, *Gioco e realtà*, cit.

wreck diving (immersioni nei relitti), con i loro dobloni e i loro misteri⁴² - esperienze, peraltro, come spesso avviene nell'immersione tecnica, con implicazioni gruppalmente importanti⁴³. Il mare, nostra madre, discretamente e premurosamente intorno a noi, ha costruito un inesauribile labirinto con imprevedibili meraviglie. Pieno di piccoli amici, pesci simpatici e colorati, disposti a giocare in tanti modi diversi (in girotondo, a nascondino...), basta farsi dire le loro intenzioni, con empatia, fiducia e cura, che si estendono all'intero ecosistema. Se sappiamo ascoltare quest'ultimo, non mortificandolo e annichilendolo, insieme a noi stessi, continuerà a comportarsi come una madre amorevole, in sintonia con le nostre esigenze evolutive.

Praticare snorkeling, veramente *solì* e al tempo stesso *insieme*, rigenera la nostra creatività, la nostra libertà e la nostra capacità di ascolto. Fondamento delle "comunità creative di ricerca", con cui ricreiamo in uno spazio educativo transizionale il sistema di rapporti Sé-società-mondo⁴⁴; delle consimili "comunità buone", con cui ci impegniamo a perseguire quanto liberamente e spontaneamente riconosciamo come bene comune, attraverso il gioco democratico e creativi progetti socialistici⁴⁵. Ecco la risposta alla domanda di apertura di questo paragrafo.

2.5 Una nota a margine

Lo snorkeling, oltre a costituire una preziosa esperienza da implementare nei percorsi formali e non formali di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, rappresenta una metafora della felice ed evolutiva esistenza che la comunità di homo sapiens potrebbe condurre. La psicodinamica e la psicosociologia consentono di apprezzarne caratteristiche salienti. Solo un approccio epistemologico ed ermeneutico transdisciplinare sembra però poterne cogliere appieno la statura ecologica, valorizzando, tra l'altro, la speciale funzione transizionale dei pesci, "messaggeri e testimoni" di quanto potrebbe legarci a tutti i viventi e al flusso elementare dell'universo, in perenne trasformazione. Ma questa, in fondo, è un'altra storia⁴⁶.

Francesco Bearzi
CIID – Università del Salento

Riferimenti bibliografici

- Barbero C., *L'arte di nuotare. Meditazioni sul nuoto*, Il Nuovo Melangolo, Genova 2019³.
Bardi M., *Snorkeling. Apnea facile e osservazione subacquea nelle basse profondità*, Olimpia, Sesto Fiorentino 2009.
Bateson G. (1972), tr. it. *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano 1976.
Bearzi F., *Promuovere la coesione sociale e la salute nella scuola post Legge 107/15*, in L. Maciocia - A. Sannella (a cura di), *Crescere sostenibili e in salute*, FrancoAngeli, Milano 2018, pp. 85-100.

⁴² Cfr. S. Capodieci, *La Sindrome di Icaro: psicodinamica dell'immersione profonda*, «Mimesis» XXIII, 1 (2004), pp. 50-52.

⁴³ Cfr. M.L. Gargiulo, *Perché si pratica la subacquea?*, cit., pp. 74-75.

⁴⁴ Cfr. F. Bearzi - S. Colazzo, *New WebQuest. Apprendimento cooperativo, comunità creative di ricerca e complex learning nella scuola di oggi*, FrancoAngeli, Milano 2017, in part. pp. 90-100; F. Bearzi, *Promuovere la coesione sociale e la salute nella scuola post Legge 107/15*, in L. Maciocia - A. Sannella (a cura di), *Crescere sostenibili e in salute*, FrancoAngeli, Milano 2018, pp. 85-100.

⁴⁵ Cfr. S. Colazzo, *Contributo alla fondazione di una pedagogia di comunità impegnata*, in S. Colazzo - A. Manfreda - S. Patera, *La comunità che apprende*, Amaltea, Melpignano 2016, pp. 7-63.

⁴⁶ Cfr. F. Bearzi, *Snorkeling ricreativo...*, cit.

- Id., *Snorkeling ricreativo, relazionalità ecosistemica ed Educazione allo Sviluppo Sostenibile*, in stampa.
- Bearzi F. - Colazzo S., *New WebQuest. Apprendimento cooperativo, comunità creative di ricerca e complex learning nella scuola di oggi*, FrancoAngeli, Milano 2017.
- Braithwaite V., *Do fish feel pain?*, Oxford Un., New York 2010.
- Brown C. - Laland K. - Krause J. (eds.), *Fish cognition and behaviour*, Blackwell, Oxford 2006.
- Capodiecì S., *La Sindrome di Icaro: psicodinamica dell'immersione profonda*, «Mimesis», XXIII, 1 (2004), pp. 41-60.
- Id., *Sulle tracce di Cola Pesce: psicodinamica dell'immersione subacquea*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, 2006, pp. 50-68.
- Colazzo S., *Formare al pensiero abduttivo con Webquest*, in G. Domenici (a cura di), *La ricerca didattica per la formazione degli insegnanti*, Monolite, Roma 2007, pp. 19-38.
- Id., *Contributo alla fondazione di una pedagogia di comunità impegnata*, in S. Colazzo - A. Manfreda - S. Patera, *La comunità che apprende*, Amaltea, Melpignano 2016, pp. 7-63.
- Id., *Il pittore paleontologo*, in A. Manfreda (a cura di), *Formare lo sguardo*, Pensa MultiMedia, Lecce 2019, pp. 57-73.
- Dimmock K., *Scuba diving, snorkeling and free diving*, in G. Jennings (ed.), *Water-based tourism, sport, leisure, and recreation experiences*, Butterworth-Heinemann, Burlington (MA) 2007, pp. 128-48.
- Edmonds C. - McKenzie B. - Thomas R. - Pennefather J., *Diving medicine for scuba divers*, free internet edition, <http://www.divingmedicine.info/>, 1992, 2015⁶.
- Gargiulo M.L., *Psicologia e simboli della subacquea contemporanea*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, 2006, pp. 32-39.
- Ead., *Perché si pratica la subacquea?*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, 2006, pp. 69-76.
- Ead., *Subacquea e disabilità*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, 2006, pp. 111-16.
- Greenberg J.R. - Mitchell S.A., *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, Il Mulino, Bologna 1986.
- Hemingway E., tr. it. *Il vecchio e il mare*, Mondadori, Milano 1952.
- Mezirow J., *La teoria dell'apprendimento trasformativo*, Cortina, Milano 2016.
- Milazzo M. - Badalamenti F. - Vega Fernández T. - Chemello R., *Effects of fish feeding by snorkellers on the density and size distribution of fishes in a Mediterranean marine protected area*, «Marine Biology», 146 (2005), pp. 1213-22.
- Notari F. - Rivoira B., *Biodiving. Ambienti e organismi del Mediterraneo*, Magenes, Milano 2013.
- Panneton W.M., *The mammalian diving response: an enigmatic reflex to preserve life?*, «Physiology», XXVIII, 5 (2013), pp. 284-97.
- Rogers C.R. (1963), tr. it. *La tendenza attualizzante in relazione ai motivi e alla coscienza*, Martinelli, Firenze 1970.
- Sloman K.A. - Wilson R.W. - Balshine S. (eds.), *Behaviour and physiology of fish*, Elsevier, San Diego (CA) 2006.
- Tarantino A., *Salverà anche noi l'Arca di Noé*, «Amaltea», VI, 1 (2011), pp. 8-9.
- Id., *Apprendimento esperienziale e padronanza di sé*, Morcelliana, Brescia 2018.
- Tarantino M., *Snorkeling e apnea*, Giunti Demetra, Firenze 2003.
- Venza G., *L'immersione subacquea come dispositivo per la formazione psicologica outdoor*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, 2006, pp. 136-52.
- Venza G. - Capodiecì S. - Gargiulo M.L. - Lo Verso G. (a cura di), *Psicologia e psicodinamica dell'immersione subacquea*, FrancoAngeli, Milano 2006.
- Venza G. - Mandalà M., *L'esperienza subacquea come strumento educativo e di crescita personale per soggetti adolescenti*, in G. Venza et al., *Psicologia e psicodinamica...*, 2006, pp. 79-91.
- Wadeson H., *Diving and Snorkeling: the depths and shallows of therapy*, «Art Therapy», XI, 2 (1994), pp. 153-54.
- Winnicott D. (1971), tr. it. *Gioco e realtà*, Armando, Roma 1974.